

- 339) Liberazione fatta da Giovanni Crivelli figlio di Antonio abitante in Saconago Pieve di Olgiate Cona, Ducato di Milano, a Ludovico per promessa già fatta a Donato e Simone de Busti. 1462, venerdì 12 novembre. Notaio Pietro Pozzi in Busto Arsizio.
- 340) Denuncia fatta da Ludovico a Gio. de Soyco dttto Dalfo perchè entro un mese paghi i pigni. 157, 18 marzo. Notaio Giacomino de Brena.
- 341) Obbligazione fatta da Zanoto de Limido delle fenaci e Zunone Ariberto a Martino di L. 79 per vao. 1349, 12 giugno. Notaio Leone de Adamis.
- 342) Sindacato fatto dagli abitanti di Dairago. 1461, 20 novembre. Notaio Gio. Francesco Soatta.
- 343) Vendita fatta da Gaspare Crespi figlio di Giacomo detto Tentone abitante a Pombia di Novara, a Petrolo de Garzulfis figlio di Antonio in Busto Arsizio di un campo nel luogo detto "Clauxo" di pertiche 10 al prezzo di fiorini 40. 1455, 12 dicembre. Notaio Tomasino abitante in Busto Arsizio.
- 344) Confesso di Ludovico per Cristoforo de Serono Canonico in Dairago, riguardante decima ed il pagamento del fitto. 1457, 23 ottobre. Notaio Martinolo Candiani.
- 345) Confesso del Capitolo di S. Lorenzo riguardante affitto fatto da Ludovico. 1464, 18 gennaio. Notaio Francesco Spanzota.
- 346) Confesso e liberazione fatta a Ludovico da Cressio de Gariboldis de Dexio figlio di Ambrogio Parrocchia S. Maria Beltrade, di L. 159 un tempo depositati presso di me. Lo stesso Cressio ha un fitto di L. 8 annue che faceva Galaxo de Papia. 1460, 30 ottobre. Notaio Simone Bulgaroni figlio di Gabriele, Porta Comasina Parrocchia S. Marcellino.
- 347) Obbligazione o confesso fatto a Ludovico da Bertolino de Cremona figlio di Franceschino, Porta Vercellina Parrocchia S. Giovanni sul muro, di 4 pezze di panno del prezzo di L. 192. 1461, 16 ottobre. Notaio Antonio Sartirana figlio di Albertino, Porta Ticinese Parrocchia S. Eufemia "intus".
- 348) Confesso fatto da me Donato per il Sac. Cristoforo de Vicecomitibus per S. Valeria. 1468, 15 novembre. Notaio Taddeo Cixate figlio di Simone, Parrocchia S. Lorenzo foris, Porta Ticinese.
- 349) Obbligazione di Petrino de Roxate figlio di Ambrogio, Porta Ticinese Parrocchia S. Lorenzo "intus" e Quirico de Castiglione per prezzo della lana o dei panni di L. 122 a Ludovico. 1444, 15 giugno. Notaio Francesco Spanzota.
- 350) Confesso del Capitolo di S. Lorenzo fatto a Ludovico. 1466, 20 dicembre. Notaio Giacomo de Brena.
- 351) Confesso del Canonico di S. Tegli a Ludovico per livello già nostro. 1457, giovedì 3 novembre. Notaio Martinolo Candiani.
- 352) Confesso a Ludovico del Capitolo di S. Lorenzo. 1436, 10 novembre. Notaio Ambrogio Spanzota.
- 353) Confesso del detto Capitolo a Francesco, Ludovico e Gerolamo. 1418, 23 dicembre. Notaio Antonolo Fossati.
- 354) Confesso di Donato per il Sacerdote di S. Valeria. 1466, 19 novembre. Notaio Taddeo de Cixate.
- 355) Confesso del Capitolo di S. Lorenzo a Francesco, Ludovico e Gerolamo. 1411, 16 febbraio. Notaio Antonio della Porta.
- 356) Confesso di Ludovico per il Sac. Cristoforo de Vicecomitibus. 1459, 16 novembre. Notaio Francesco de Bayatiis, Porta Comasina Parrocchia S. Protaso.
- 357) Confesso fatto a Ludovico dai fratelli Galeazo e Vincenzo de figlio di Donato, Porta Comasina Parrocchia S. di L. 25 pagati dagli eredi del fu Giovanni de Peteziis e dal nipote Tomasollo de Peteziis. 1460, venerdì 17 ottobre. Stesso Notaio.
- 358) Procura a Ludovico. 1457, 2 maggio. Notaio Martinolo Candiani.
- 359) Vendita fatta dal Sindaco del Capitolo di Dairago a Marco de Osnago figlio di Giacomo, Porta Orientale Parrocchia S. Paolo in compedo, di vigna nel luogo detto "Recoldano" o "alla vigna" di pertiche 40; di vigna in via Borsano di pertiche 30; di vigna nel luogo detto "ad senterium" o "manna" di pertiche 26; campo "alla monda" di pertiche 5; campo di pertiche 7; campo "ad roncatium" o "sonatim" di pertiche 7; zerbo ai "campazzi" o "vineatiam" di pertiche 12; campo "ad cantonum" di pertiche 10; campo "al recondello" di pertiche 20; brughiera "ad taurium" di pertiche 80. 1423, venerdì 7 maggio. Notaio Antonolo Fossati figlio di Simone, Porta Comasina Parrocchia S. Nazaro a Pietra Santa.
- 360) Sindacato del Capitolo per aiutare Ambrogio de Raude per i danni sui possedimenti in Dairago. 1416, lunedì 3 agosto. Notaio Giacomino della Croce figlio di Ubizolo in Busto Garolfo.
- 361) Sindacato o procura del Capitolo estrinseco di Dairago per cambio dei possedimenti di Dairago con la decima di Busto Garolfo. 1436, sabato 29 settembre. Notaio Ubizolo della Croce figlio di Giacomo, Porta Nuova Parrocchia S. Protaso ad Monachos.
- 362) Investitura fatta da Ludovico, a nome di suo padre, a Genesio de Cavaleriis di molti beni in Dairago che furono di Marco de Busti. 1423, mercoledì 21 luglio. Notaio Giacomino della Croce figlio di Ubizolo abitante in Busto Garolfo.
- 363) Trattato del Capitolo di S. Genesio riguardante il fondo dei beni già tenuti da Marco de Busti e da lui deteriorati e che si deve pagare al Sig. Martino. Stesso documento e Notaio.
- 364) Investitura fatta dal Capitolo nella quale soddisfa il Sig. Martino e sono dati in enfiteusi al detto Martino, con patto di migliororia, molti pezzi di terra in Dairago. 1423, martedì 23 marzo. Notaio Paolino de Osnago figlio di Giacomino, Porta Orientale Parrocchia S. Paolo in compito.
- 365) Grida dei beni di Dairago per vendere una casa fatiscante nel luogo detto "ad frigerium" o "ad vicinatiam" messa in vendita da Marco de Osnago. 1423, sabato 4 dicembre alla presenza di

- Giacomo Texeo de Carmagnola Vicario, Ambrogio Somaruga Notaio e Bertolino Panigarola.
- 366) Lettera ducale che concede al Capitolo di S. Genesio, nonostante gli statuti contrari, di dare in enfiteusi al Sig. Martino secondo i patti stipulati. 1423, 4 maggio. Firmato Giovanni Francesco.
- 367) Vendita fatta da Marco de Osnago figlio di Giacomo al Sig. Martino dei beni in Dairago. 1424, lunedì 5 giugno. Notaio Giovannino della Croce figlio di Francesco, Porta Vercellina Parrocchia S. Giovanni sul muro.
- 368) Lista scritta da Ludovico riguardante i rapporti fra Antonio della Croce e quelli di Viboldone.
- 369) Consegna da parte di Martino della Croce dei beni della dote a Donna Veronica detta Donete, moglie di Giacomo de Cazago. 1422, 30 gennaio. Notaio Antonolo Fossati figlio di Simone, Porta Vercellina Parrocchia S. Giovanni sul muro.
- 370) Dote di Donna Donete figlia di Martinó e già moglie di Giacomo de Cazago di L. 681 e soldi 12 imperiali. 1422, 27 gennaio. Notaio Antonolo Fossati.
- 371) Investitura enfiteutica fatta dal Capitolo, di Dairago dei molti beni in Dairago a Martino per i soldi dati allo stesso Capitolo. 1423, venerdì 7 maggio. Notaio Paolino de Osnago figlio di Giacomino, Porta Orientale Parrocchia S. Paolo in compedo, Notaio Arcivescovile. Col patto di migliorare i beni e poterli permutare. (annotazione aggiunta da altra mano: questi beni sono quelli descritti nella permuta fatta da Ludovico della Croce).
- 372) Procura fatta dal Capitolo possessore dei beni di Dairago. 1423, venerdì 5 maggio. Notaio Tomaso da Concorezzo, Notaio di Milano.
- 373) Mandato di Francesco e Gerolamo per l'investitura livellaria di Dairago. 1423, 1 marzo. Notaio Enrico Romano (Tentorio?).
- 374) Confesso per il fitto livellario dei beni di Dairago. 1433, mercoledì 7 dicembre. Notaio Antonolo Fossati figlio di Simone, Porta Ticinese Parrocchia S. Pietro in Corte.
- 375) Procura del Sac. Giovanni Paroti Cappellano in Castano per investitura livellaria e vendita della possessione in Dairago. 1423, 21 marzo. Notaio Giovannino de Castano figlio di Ruffino, Porta Vercellina, Parrocchia S. Pietro alla Vigna.
- 376) Procura di Protaso Dulceboni Canonico di Dairago per investitura e vendita sopradetta. 1423, 21 marzo. Notaio Gregorio della Chiesa figlio di Pietro in Busto Arsizio.
- 377) Investitura fatta dal Capitolo di Dairago a Marco de Stecanis de Busti dei beni di Dairago. 1444, 16 luglio. Notaio Marco de Marliano figlio di Donino, Porta Orientale Parrocchia S. Maria alla Passarella.
- 378) Permuta fatta dal Capitolo di S. Genesio dei beni di Dairago già posseduti in enfiteusi da Ludovico contro otto parti delle 32 della decima di Busto Garolfo. 1436, martedì 2 ottobre. I beni di Dairago permutati sono questi: un sedime bruciato in Dairago; un sedime nel luogo detto di S. Lorenzo; un campo nel luogo detto "post castellum" di pertiche 9; un campo nel luogo detto "al vidono" di pertiche 5; un campo a viti e prugne di pertiche 20; un campo in "brochedo" di pertiche 9; altro campo in "brochedo" di pertiche 6; un campo piantato a viti e prugne di pertiche 4; brughiera situata vicino di pertiche 12; un campo vicino in "brera" di pertiche una e mezza; un campo o selva in "dairasca" di pertiche 9; un campo zero nello stesso luogo di pertiche 3; altro zero vicino di pertiche 5; zero o selva in "dairasca" di pertiche 9; un campo vicino di pertiche 5; un zero di pertiche 2; un campo in "dairasca" di pertiche 12; un campo in "brera" di pertiche 12; un campo vicino di pertiche 4; un campo nel luogo detto "ronco o bosco" di pertiche 6; un campo in "roncalo" di pertiche 24; altro campo a vigna in "roncalo" di pertiche 6; un campo vigna in "roncalo" di pertiche 6; un campo al "cantone" a viti e prugne di pertiche 8; un campo in "rondello" a vigna e prugno di pertiche 10; un campo in "merleta" di pertiche 5; un campo in "dairasca" di pertiche 3; un campo o bosco in "merleta" di pertiche 22; selva in "serta" di pertiche 4; selva di pertiche 1; un campo in "merleta" di pertiche 17; brughiera in "coldera" di pertiche 10; campo alla "monda" di pertiche 10; un campo in "merleta" di pertiche 4 e tavole 7; un campo in "recoldano" di pertiche 4 e tavole 8; campo in "zota de botarellis" di pertiche 11 e tavole 3; un campo in "casaregio" territorio di Legnano di pertiche 17; una vigna in "recoldano" di pertiche 35; un campo a vigna e prugno in "nuceplata" di pertiche 5; un campo vigna in "nuceplata" di pertiche 26; brughiera alla "cesadada" di pertiche 32; brughiera in "roncazio" di pertiche 12; brughiera in via Buscate di pertiche 14; brughiera in "brera" di pertiche 12; brughiera in "brera" di pertiche 6; brughiera alla "selva" di pertiche 12; brughiera in "merleta" di pertiche 12; campo in territorio di Busto Garolfo detto "guzella" di pertiche 12; vigna guasta nel luogo detto al "bosco" di pertiche 2; vigna in "zellada" di pertiche 3; campo in "serta" di pertiche 4; campo in "merleta" di pertiche 5; brughiera ai "campacci" di pertiche 4. Parecchi sono gli istrumenti tramandati: 1436, 8 agosto; 16 settembre; 18 settembre; 27 settembre; 7 ottobre e ultimo 1437, 9 gennaio.
- 379) Lettere ducali nelle quali, nonostante decreto precedente, viene concesso di fare la permuta. In Milano 1436, 27 settembre. Firmato Giovanni Francesco.
- 380) Investitura antica fatta dal Capitolo di S. Genesio dei sopradetti beni ad Antonio de Stecanis di Busto figlio emancipato di Giovanni. 1398, lunedì 5 agosto. Notaio Giovanni della Croce figlio di Francesco.
- 381) Copia della supplica e del breve ducale riguardante Cristoforo de Busti venditore con Ambrogio de Raude.
- 382) Processo contro Ambrogio de Raude nell'anno 1416 dal mese di maggio al mese di agosto.

- Maffiolo de Crispis, Notaio della Curia Arcivescovile.
- 383) Procura a Giuliano Guaschi per i boschi. 1468, 8 marzo. Notaio Antonio de Birago figlio di Pietro, Porta Ticinese Parrocchia S. Eufemia "intus".
- 384) Processo contro il detto Giuliano
- 385) Elenco delle terre permutate in Dairago con le loro coerenze.
- 386) Una Bolla per il Chierico milanese Hompegino (?) de Cornagiis. Altra bolla.
- 387) Bolla di Papa Eugenio IV a Ludovico riguardante la detta permuta dei beni di Dairago con la decima di Busto Garolfo. Data in Firenze nell'anno dell'incarnazione del Signore 1436, 22 gennaio, anno V del Pontificato. Firmato A. Dandanus.
- 388) Investitura con molte clausole fatta dal Capitolo di S. Tecla in Milano a Ludovico presente il Vicario Francesco. 1439, 10 luglio. Notaio Baldasare de Capris figlio di Luigi.
- 389) Confesso a Ludovico fatto da Francesco della Croce di tutti i suoi benefici. 1450, giovedì 24 dicembre. Notaio Lazaro de Cairate figlio di Erasmo, Porta Orientale Parrocchia S. Simpliciano.
- 390) Liberatio di Ludovico da parte del Prevosto di Dairago dai frutti e redditi tenuti dal Ludovico per l'amministrazione dei beni del Prevosto. 1441, lunedì 3 luglio. Notaio Giovanni de Aplano figlio di Francesco, Porta Romana Parrocchia di S. Giovanni "ytolani". "Generalis est".
- 391) Confesso fatto da me Donato al Prevosto di S. Vleria dalla festa di S. Martino in dietro. 1466, lunedì 5 maggio. Notaio Giovanni de Macheriis.
- 392) Confesso di Ludovico a Francesco per il fitto della casa sita in Porta Romana Parrocchia di S. Stefano, già tenuta da Ludovico come taverna. 1446, lunedì 19 dicembre. Notaio Lanzaloto de Montebreto.
- 393) Confesso fatto da me Donato a Cristoforo Visconti Canonico della Chiesa di Dairago, 1467, 29 ottobre. Notaio Taddeo de Cixate figlio di Simone, Porta Ticinese Parrocchia S. Lorenzo.
- 394) Liberatio di Ludovico e Francesco fatta da Ambrogio de Raude figlio di Giovanni, Porta Orientale Parrocchia S. Pietro all'orto, obbligati da alcuni istrumenti fatti un tempo da Martino, a pagare L. 200 al detto Ambrogio. 1433, mercoledì 1 luglio. Notaio Lanzaloto de Montebreto.
- 395) Ricognizione livellaria fatta dai periti a nome di Margherita de Sanseverino. In questa ricognizione Luigi della Croce e Gaspare de Bexana risultano avere parte dei beni in Porta Comasina Parrocchia S. Protaso "intus". Luigi una di quattro parti ed il detto Gaspare le altre tre degli infra scritti beni al fitto livellario annuo, a partire dalla festa di S. Michele, per il Luigi di L. 6 imperiali e per il detto Gaspare di L. 18 da pagarsi a S. Michele col patto che fra quattro anni e mezzo, incominciando da S. Michele, di liberare, rispetto il diretto dominio, i Signori Luigi e Gaspare di tre parti dei detti beni. Nei primi tre anni dei detti quattro e mezzo, una terza parte all'anno ed infine restante. Dal detto Luigi L. 138, soldi 4, denari 6, e dal detto Gaspare libre 339, soldi 13 e denari 9 imperiali. Un altro patto col quale Donna Margherita è obbligata a dare al Sig. Luigi alla prossima festa di Pasqua L. 25 imperiali per compensare il detto Luigi della vendita da farsi della parte dei detti beni. Vinaldeo de Lanteriis Notaio de Agostino de Terzago. 1469, sabato 9 settembre.

(1) PERGAMENA I (grande) - anno 1398, agosto, 5

Nel nome del Signore, nell'anno 1398 dalla sua nascita, indizione VI, lunedì 5 agosto.

Nella Canonica della Chiesa di S. Genesio in Dairago, Diocesi di Milano.

Fu fatto ivi convocare il capitolo della sopradetta Chiesa dal Prevosto Sac. Stefano della Croce per discutere e risolvere in modo speciale questi problemi.

Erano presenti in questo capitolo il sopradetto Sac. Stefano della Croce Prevosto, il Sac. Adizolino De Paerys beneficiato della Chiesa di S. Zenone del borgo di Castano, il Sac. Francesco Brusatori da Ferno beneficiato della Chiesa di Sant'Eusebio del luogo di Arconate, il Sac. Cristoforo de Vedys beneficiato della Chiesa di San Giorgio di Cuggiono, il Sac. Stefano Picchi beneficiato della Chiesa di S. Vittore di Padregnano, il Sac. Damiano Piantanida

beneficiato della Chiesa di S. Mauro di Buscate ed il Sac. Maffiolo de *Ardixys* beneficiato della Chiesa di S. Pietro di Borsano. Costoro sono due parti su tre di tutto il capitolo Estrinseco della Chiesa di S. Genesio di Dairago e dichiarano concordemente di decidere a nome proprio ed a nome di tutto il capitolo.

Il Sac. Maffiolo *Ardixys* (Procuratore del capitolo) afferma che questo è possibile come consta da pubblico istrumento rogato dal Notaio.... di Milano nell'anno, indizione e giorno in esso contenuti.

Diedero in locazione per migliorare e non peggiorare ad Antonio De *Stechanis* di Busto, figlio emancipato del Sig. Giovanni. Questa emancipazione si dice risultare da istrumento rogato da Giovannolo De *Oldenis* di Valdemanina, Notaio milanese, nell'anno, indizione e giorno in esso contenuti.

Questo Antonio è milanese di Porta Vercellina, Parrocchia di S. Pietro in Vigna.

Gli stipulanti presenti si obbligano come vien detto in seguito.

I beni che sono del capitolo sia Intrinseco che Estrinseco di Dairago risultano i seguenti:

(1) Un sedime in Dairago, vicino al pozzo con gli edifici, camere, solai, area, corte e suoi diritti e pertinenze.

Coerenze: a mattino, a mezzo giorno ed a sera strada; a monte Antonio e Giovanni fratelli Cavalieri.

(2) Altro sedime in Dairago vicino a S. Lorenzo con edifici, camere, solai e suoi diritti e pertinenze.

Coerenze: a mattino, a mezzo giorno e sera accesso; a monte Beltramone Mainerio.

(3) Un campo sito in Dairago nel luogo denominato "post Castellum".

Coerenze: da due parti Marcolo Vismara e dalle altre due parti strada: è di pertiche 9, tavole 8 e piedi 7.

(4) Campo nello stesso territorio denominato "in Vidone".

Coerenze: da una parte strada; dall'altra i Vismara; da un'altra parte la sopra detta Canonica; ed infine ancora la Canonica.

È di pertiche 5 e tavole 16.

(5) Campo e vigna assieme, situate lì vicino.

Coerenze: da una parte il Signor Prevosto; dall'altra *Donole Relicte* di Bizy Scazzosi; da un'altra parte strada ed infine in parte Ugone Crivelli ed in parte la Canonica; è di pertiche 20 e tavole 23 circa.

(6) Campo situato nel luogo denominato "in Brochedo" o strada per Busto.

Coerenze: da una parte il detto *Nicoli*; da un'altra Giovanni Boniperti; da un'altra Sig. Giovanni De *Busti* ed infine "suprastanzia de Sancti Ambrosii". È di pertiche 9, tavole 2 e piedi 1.

(7) Campo ancora "in Brochedo".

Coerenze: da una parte e dall'altra la sopra detta *Donole* mediante accesso di (Giovanni?) *Feratijs*; da altra parte similmente; infine *Leone De Sondri*, ed in parte gli eredi del Sig. Ugone Crivelli, in parte il sopra detto Sig. Giovanni De *Busti*; è di pertiche 6 tavole 9.

(8) Un pezzo di terra *zerbo* (incolto) nel luogo detto "Brera".

Coerenze: da una parte strada; da un'altra eredi del Sig. Ugone in parte ed in parte il Comune di Dairago; da un'altra parte il detto Sig. Giovanni, mediante accesso del detto Comune.

È di pertiche 6, tavole 16 e piedi 6.

(9) Un campo piantato a viti e prugno situato in "Brera".

Coerenze: da una parte Guglielmo De Augusto; da un'altra il detto Giovanni De *Busti*; da un'altra parte strada o accesso; da un'altra Beltramino Maineri tenuto a livello dal detto Guglielmo De Augusto.

È di pertiche 4

(10) Brughiera in vicinanza.

Coerenze: da una parte eredi del detto Sig. Ugone; da un'altra Nicola Vismara; da un'altra il detto Beltramino Maineri; infine strada;

È di pertiche 12 (?) e tavole

(11) Un pezzo di terra *zerbo* in "Brera" lì vicino.

Coerenze: da due parti il detto Beltramino Maineri (che si dice essere la Chiesa) e dalle altre due parti strada.

È di pertiche e mezza.

(12) Un pezzo di terra *zerbo* o a bosco situato nel luogo detto "dairasca".

Coerenze: da una parte Lorenzo *Feratijs*; da un'altra strada; da un'altra il detto capitolo ed in parte similmente; da un'altra Franceschino Crivelli.

È di pertiche (17?) e tavole 17.

(13) Altro campo e *zerbo* lì vicino.

Coerenze: a mattino Franceschino Crivelli; a mezzo giorno il soprascritto pezzo di terra; a sera il capitolo ed in parte il Prevosto; a monte la Canonica.

È di pertiche 3 e tavole 19.

(14) Un campo *zerbo* lì vicino.

Coerenze: a mattino i già descritti 2 pezzi di terra; a mezzo giorno strada o accesso; a sera il detto Sig.

Ugone ed a monte il Prevosto.

Pertiche 5 e tavole 4.

(15) Bosco o selva lì vicino alla strada.

Coerenze: a mattino e mezzo giorno Luigi De *Busti* mediante strada; a sera Giovanni Boniperti ed a monte il già descritto pezzo di terra mediante strada.

È di pertiche 11.

(16) Campo lì vicino.

Coerenze: a mattino il Sig. Ugone; a mezzo giorno accesso; a sera Beltramino Maineri ed a monte il menzionato Sig. Ugone.

È di pertiche 5 e tavole 15.

(17) Un campo *zerbo* vicino.

Coerenze: a mattino il capitolo; a mezzo giorno il Sig. Prevosto; a sera il Sig. Ugone ed a monte strada.

È di pertiche 2 tavole e tavole 8.

(18) Un campo in "Dairasca".

Coerenze: a mattino Santa Valeria di Milano; a mezzo giorno Chiesa di S. Genesio ed in parte Sig. Prevosto; a sera il capitolo ed a monte strada.

È di pertiche 12 e tavole 11.

(19) Un campo in "Brera" o in "Dairasca".

Coerenze: a mattino la Canonica; a mezzo giorno Lorenzo *Feratijs*; a sera la Canonica ed a monte strada.

È di pertiche 1 e tavole 16.

(20) Un campo lì vicino.

Coerenze: a mattino Beltramino Maineri; a mezzo giorno Chiesa di Santa Valeria; a sera Canonica ed a monte strada.

È di pertiche 4 e tavole 16 e mezza.

(21) Campo al "Ronco" o al "Bosco".

Coerenze: a mattino *Leone De Sondri*; a mezzo giorno strada; a sera la sopraddetta *Nicoli*; a monte la stessa.

È di pertiche 6 (?) e tavole 21.

(22) Un campo e vigna in "Roncallo".

Coerenze: a mattino *Donole* ed in parte *Nicoli*; a mezzo giorno strada; a sera strada ed in parte *Cristoforo De Sondri*; a monte Guglielmo Fante ed in parte *Nicoli* e la sopraddetta *Donole*.

È di pertiche 20, tavole 6 e piedi 4 e mezzo.

(24) Una vigna in "Roncallo".

Coerenze: a mattino Guglielmo Fante; a mezzo giorno strada; a sera Guglielmo ... sopradetta *Nicolli*.

È di pertiche 6, tavole 10 e piedi 2.

(24) Una vigna in "Roncallo".

Coerenze: a mattino Guglielmo Fante; a mezzo giorno Giovanni Vismara; a sera il medesimo ed a monte strada.

È di pertiche 6, tavole 8.

(25) Un campo situato nel luogo detto "Ad Cantorun".

Coerenze: a mattino Zoli Vismara; a mezzo giorno il giànenzionato Ugone; a sera Chiesa di S. Genesio ed a monte strada.

È di pertiche 8 e tavole 12.

(26) Una vigna "Ad Rondelum".

Coerenze: a mattino eredi del Sig; Pietro Crivelli; a mezzo giorno il detto Beltramino; a sera strada ed a monte *Cristoforo De Sondri*.

È di pertiche 11 e tavole 9.

(27) Campo in "Merleta".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno Beltrane Ardizio; a sera strada ed a monte il Sig. Ugone.

È di pertiche 5 e mezza.

(28) Campo in "Dairasca".

Coerenze: a mattino il detto Beltrame; a mezzo giorno Chiesa di Santa Valeria di Milano; a sera la Canonica; a monte strada.

È di pertiche 3 e tavole 6.

(29) Brughiera in "Merleta".

Coerenze: a mattino il detto Sig. Ugone; a mezzo giorno accesso; a sera strada ed a monte il Sig. Prevosto ed in parte il detto Beltrame.

È di pertiche 22 e tavole 18.

(30) Bosco (selva) in "Serta".

Coerenze: a mattino Beltrame; a mezzo giorno il capitolo; a sera strada ed a monte accesso.

È di pertiche 4 e tavole 9.

(31) Bosco (selva) lì vicino.

Coerenze: a mattino il detto Sig. Ugone; a mezzo giorno il medesimo; a sera il capitolo; a monte il detto Beltrame.

È di pertiche 1 e tavole 5.

(32) Campo in "Merleta".

Coerenze: a mattino il capitolo tenuto da Beltrame Maineri ... in parte "sovranza Sancti Ambrosii" di Milano ed in parte il Comune di Dairago; a sera strada ed a monte in parte strada, in parte capitolo.

È di pertiche 17, tavole 9.

(33) Brughiera in "Coldirera".

Coerenze: a mattino ed a monte strada; a mezzo giorno il Sig. Ugone ed in parte il capitolo tenuto dal Beltrame; a sera ancora Beltrame, in parte ed in parte il Sig. Prevosto.

È di pertiche 10, tavole 1 e piedi 3.

(34) Campo alla "Monda".

Coerenze: a mattino Franceschino Crivelli; a mezzo giorno il medesimo a sera gli eredi del Sig. *Princi-*

valle Vismara; a monte gli eredi del Sig. Giovanni Boniperti.

È di pertiche 10 e tavole 7.

(35) Campo in "Merleta".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno Beltrame; a sera Chiesa di Santa Valeria; a monte Chiesa di S. Ambrogio e strada.

È di pertiche 4, tavole 7 e piedi 4.

(36) Campo in "Ricoldano".

Coerenze: a mattino accesso; a mezzo giorno i Vismara; a sera strada; a monte

È di pertiche 4, tavole 8 e

(37) Campo nel luogo detto "Zotta de Botarellis".

Coerenze: a mattino, mezzo giorno ed a monte strada; a sera *Betijs de Gezijs*.

È di pertiche 11, tavole 3 e piedi 9.

(38) Campo in territorio di Legnano detto "Casaregio".

Coerenze: a mattino *Alchirino Castoldi*; a mezzo giorno ... figlio del Sig. *Principalle*; a sera strada; a monte in parte *Alchirino* e in parte Chiesa di Santa Valeria.

È di pertiche 17 e piedi 13.

(39) Vigna nel territorio di Dairago luogo chiamato "Ricoldano".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno Zoli Vismara; a sera Paganini Scazzosi; a monte Giovanni

....

È di pertiche 35, tavole 14 e piedi 9.

(40) Vigna in "Nuce-plata".

Coerenze: a mattino Chiesa di S. Genesio; a mezzo giorno Ugone; a sera Giovanni Boniperti ed a monte il Sig. Prevosto, in parte la Canonica.

È di pertiche 5 e tavole 12.

(41) Campo e vigna in "Nuce-plata" o "Via per Busto".

Coerenze: a mattino strada ed accesso ed in parte detto *Nicoli*; a mezzo giorno il Beltrame; a sera strada; a monte in parte strada, in parte *Leone De Sondri*.

È di pertiche 26 e tavole 11.

(42) Brughiera in "Tessa".

Coerenze: a mattino e sera eredi del Sig. Ugone; a mezzo giorno eredi del Sig. *Principalle* Vismara ed a monte

È di pertiche 32 circa.

(43) Brughiera in "Apud Ronchatium".

Coerenze: a mattino Chiesa di S. Genesio; a mezzo giorno Sig. Giovanni De Busti; a monte Giovanni Cavalieri.

È di pertiche 12 circa.

(44) Brughiera in Via per Buscate.

Coerenze: a mattino eredi del Sig. Principalli; a mezzo giorno Petrolo de Arconate; a sera Sig. Nicoli Crivelli ed a monte

È di pertiche 14 circa.

(45) Brughiera in "Brera".

Coerenze: a mattino eredi del Sig. Ugone Crivelli; a mezzo giorno eredi del Sig. Principalli; a sera Beltramino Maineri ed a monte strada.

È di pertiche 12 circa.

(46) Brughiera in "Brera".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno scuola di Santa Maria in Dairago ed in parte eredi del Sig. Ugone; a sera Sig. Giovanni De Busti ed a monte la Comunità di Dairago.

È di pertiche 6 circa.

(47) Brughiera ai "Campazzi".

Coerenze: Giovanni Boniperti e dalle altre (parti) strada.

È di pertiche 4 circa.

(48) Brughiera alla "Selva".

Coerenze: a mattino Lorenzo Feratjjs; a mezzo giorno strada; a sera ed a monte il capitolo.

È di pertiche 12 circa.

(49) Brughiera in "Merleta".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno eredi del Sig. Ugone e in parte Beltramino Maineri; a sera ed a monte strada.

È di pertiche 12 circa.

(50) Brughiera in "Coldiraria".

Coerenze: a mattino strada; a mezzo giorno eredi del Sig. Ugone; a sera Prevosto di Dairago e in parte Beltrame Maineri; a monte strada. È di pertiche 12 circa.

Il predetto Antonino Conduttore, terrà questi beni a lui dati in locazione, secondo il contratto, per j prossimi sette anni a partire dalla prossima festa di S. Martino con l'obbligo di migliorarli e non rovinarli e ogni anno, durante tale locazione, dovrà il Conduttore dare al soprascritto capitolo, intrinseco ed estrinseco nella festa di S. Martino, con libbra d'oro, libbre 24 di buona moneta milanese, col pagamento di tutte le spese nel recupero di altro mutuo una volta trascorso il termine del quale fu fatta la locazione.

I seguenti patti inviolabili fra il capitolo intrinseco ed estrinseco e lo stesso Sig. Antonio furono fatti nel luogo di S. Lorenzo del detto capitolo.

Si stipula per tre su quattro parti di questi beni da migliorare fiorini 30, per l'altra parte che rimane, fiorini 28 e mezzo e con il detto Antonio si valuta in questo modo: dei sette anni, ogni anno si detrae dall'affitto libbre 24 per i sette anni che deve durare la predetta locazione e così dallo stesso Antonio si deve ogni anno e si intendono detrarre libbre 6 e soldi 10 ogni anno d'accordo fra le parti. (?)

Per le riparazioni alle case in suo possesso il detto Antonio ha a disposizione libbre 16; denaro che viene computato al detto Antonio in varie rate di anno in anno per i sette anni dell'affitto.

Per quanto riguarda la vigna sopra coerenziata in "Ricoldano" locata alla famiglia di Arconate (Improbatum), il Conduttore Sig. Antonio non può mandare via tale famiglia contro la volontà del Sac.

Francesco al quale si deve, durante l'investitura, la prebenda di 4 libbre imperiali.

In caso di furto o altre molestie patite dal Sig. Antonio o dai suoi Massari, fittavoli, lavoranti in rapporto a questi beni, spetta al Sig. Prevosto, al capitolo dei Canonici e Cappellani della Pieve di Dairago valutare eventuale esonero dagli oneri imposti.

Le inadempienze del Sig. Antonio o dei suo Massari, fittavoli e lavoranti sono a danno del Sig. Antonio.

La mora nel soddisfare il detto affitto e le spese fatte durante il tempo di mora, obbligano il predetto Conduttore Sig. Antonio a pagare con i suoi beni immobili presenti e futuri, le sue suppellettili e tutti quei beni che non cadono sotto le obbligazioni generali di pignoramento da parte del Sig. Prevosto, suoi Cappellani e gli stipulanti il contratto,....

Nonostante la mancanza di domicilio del Prevosto, nonostante eventuale interdetto, nonostante decreti, leggi, provvisioni, riforme o privilegi presenti o futuri in contrario, il predetto locatore ed il capitolo, eventualmente creditori, hanno diritto, per propria autorità, alla piena ed integra soddisfazione con i beni dello stesso Conduttore Antonio.

L'atto fu rogato nella Canonica della Chiesa di S. Genesio nel luogo di Dairago, Diocesi di Milano, presenti:

Giacomino della Croce figlio del Sig. *Ubizoli* abitante nel borgo di Busto Garolfo Pieve di Dairago *Giovanolo de Cavalleris* figlio abitante in Dairago. Entrambi Notai della città di Milano e

De Belonis figlio di Enrico, Antonio Cavalleri figlio di Beltrame e *Bel de Feratjjs* figlio di *Jacomoli*. Tutti abitanti in Dairago, riconosciuti idonei, chiamati ad essere testimoni.

Io De Lacruce figlio di Francesco di Milano, Porta Ticinese, Parrocchia di S. Ambrogio in Solario, notaio ho rogato e sottoscritto.

Io *Lanzalotus Cagnolla* figlio di Guglielmo (?) di Milano, Porta Nuova, Parrocchia di S. Bartolomeo, notaio ho controfirmato per ordine del soprascritto notaio.

Regesto: 1398, 5 agosto. Investitura livellaria fatta dal Capitolo estrinseco ed intrinseco al Sig. Antonio de Stechanis di alcuni suoi beni nella Canonica di Dairago, per volere del Prev. Stefano della Croce.

Pergamena: 45 x 82 cm. Cucita nella parte inferiore. Slabbrata sui due lati, mancano alcuni pezzetti sul lato sinistro. Tagliata e bucata verso il fondo. In complesso si legge bene.

Nota: I puntini indicano parole mancanti a causa di abrasioni o buchi nella pergamena.

PERGAMENA II (grande) - anno 1416, agosto, 3

Nel nome del Signore, nell'anno dalla sua nascita 1416, agosto, lunedì 3, indizione nona.

Nella Canonica della Chiesa di San Salvatore del

borgo di Busto Garolfo, Pieve di Dairago, Diocesi di Milano, per adempiere gli atti infrascritti è convocato e congregato il Capitolo di San Genesio di

Dairago, Diocesi di Milano, su mandato del Sac. Francesco De Lacruce Prevosto della detta Chiesa di San Genesio in Dairago.

Rappresentano tutto il Capitolo sia intrinseco che estinseco della Chiesa di San Genesio di Dairago e risiedono, come dicono e professano, l'ill.mo Signor Prevosto, come Prevosto e Canonico di detta Chiesa, il Sac. Antonio De Lomazio beneficiale della Chiesa di San Salvatore di Busto Garolfo, il Sac. Lasterio Borronus ed il Sac. Giovanni De Arump-tz beneficiale della Chiesa di San Martino di Inveruro, il Sac. Pietro De Lacruce beneficiale della Chiesa di San Mauro di Buscate successore in detto beneficio del Sac. Donato De Lacruce, il Sac. Martin De Daverio beneficiale della Chiesa di San Piero di Borsano ed il Sac. Delfinus De Turri beneficiale della Chiesa di Sant'Eusebio di Arconate, (oc) di detto Capitolo. Ad essi spetta in solido questo affare soprattutto in forza della loro residenza.

La causa è esposta davanti al venerabile Signor Mafrèdo De Lacruce Dottore dei Decreti, Abate del Monastero di Sant'Ambrogio di Milano, Vicario Generale del Rev.mo Signor Arcivescovo di Milano ed al Sapiente ed Egregio Dottore in Legge Giacomo De Magraxis, da una parte c'è il Signor Ambrogio De laude e dall'altra il predetto Signor Prevosto con il Capitolo di detta Chiesa.

Alla presenza del predetto Signor Vicario dell'Arcivescovo di Milano, del Signor Giacomo De Magraxis, di entrambi e del Procuratore di detto Capitolo, toccando i Santi Evangelii posti nelle mani di un Chierico il Signor Martino De Lacruce ed il Signor Ucrovinio (?) De Lacruce, Canonico di detta Chiesa, giurano sulla verità e credibilità secondo la consueta formula di giuramento.

In verità il Prevosto e tutti i costituenti ritengono che al Capitolo di San Genesio di Dairago non sia stato interamente soddisfatto e pagato in danaro o in altro modo (biada, vino ecc.) l'affitto livellario che deve pagare Marco De Busti al Prevosto, ai Canonici ed al Capitolo della Chiesa di San Genesio sopra i beni locati al detto Marco in enfiteusi con affitto livellario annuo in perpetuo di fiorini 18 all'anno, secondo pubblico Istrumento Livellario rogato da Marco De Marliano, Notaio, nella festa di San Martino dell'anno 1413.

Il Prevosto ed i costituenti affermano di essere creditori del Signor Marco dell'affitto di due anni scaduti a San Martino.

Il Signor Prevosto ed i predetti costituenti, a nome del Capitolo, ricevono dal Signor Martino De Lacruce, o da altra persona a suo nome, trenta fiorini d'oro equivalenti a trentadue imperiali per ogni fiorino.

Con pubblico Istrumento si consegna al Signor Martino De Lacruce, contro il Signor Marco e suoi eredi, i beni che riguardano il fitto livellario dei due anni scaduti a San Martino ed inoltre vino del valore di nove libbre e soldi dodici *pro plaustro* con piena

soddisfazione del Signor Prevosto e del Capitolo.

In verità questo negozio livellario dei due ultimi anni spetta tutto, in forza della residenza, al Signor Prevosto ed ai Canonici che risiedono in detta Chiesa, mentre niente spetta a coloro che non vi risiedono.

Il Prevosto ed i costituenti sopra nominati del Capitolo affermano che sopra i beni siti in territorio di Dairago che furono del detto Marco De Busti quei miglioramenti che si dovevano fare secondo i patti concordati nell'Istrumento di cessione livellaria, non furono fatti. Perciò il Prevosto ed i costituenti del Capitolo di San Genesio, per la negligenza, la colpa ed il dolo del Signor Marco riguardo la casa ed i beni della Chiesa ricevuti in enfiteusi deteriorati e devastati, ritengono il Signor Lorenzo De Busti, erede e successore di Marco De Busti, debitore di 50 libbre imperiali da una parte, dall'altra di 12 piante di castagno, 2 piante di noci, libbre 13 imperiali ed inoltre 75 libbre imperiali per danni e deterioramenti di detti beni tenuti dal Massaro Genesio De Cavaleriis.

Fatto nella Canonica della Chiesa di San Salvatore di Busto Garolfo.

Testi:

Lorenzo Panizia, figlio del fu Giacomo, abitante a Dairago, Diocesi di Milano;

Ambrogio de Ferrariis, figlio del fu Giovanni, abitante a Busto Garolfo;

Pietro de Sormano, figlio del fu Pietro, abitante ad Induno.

Rogatario:

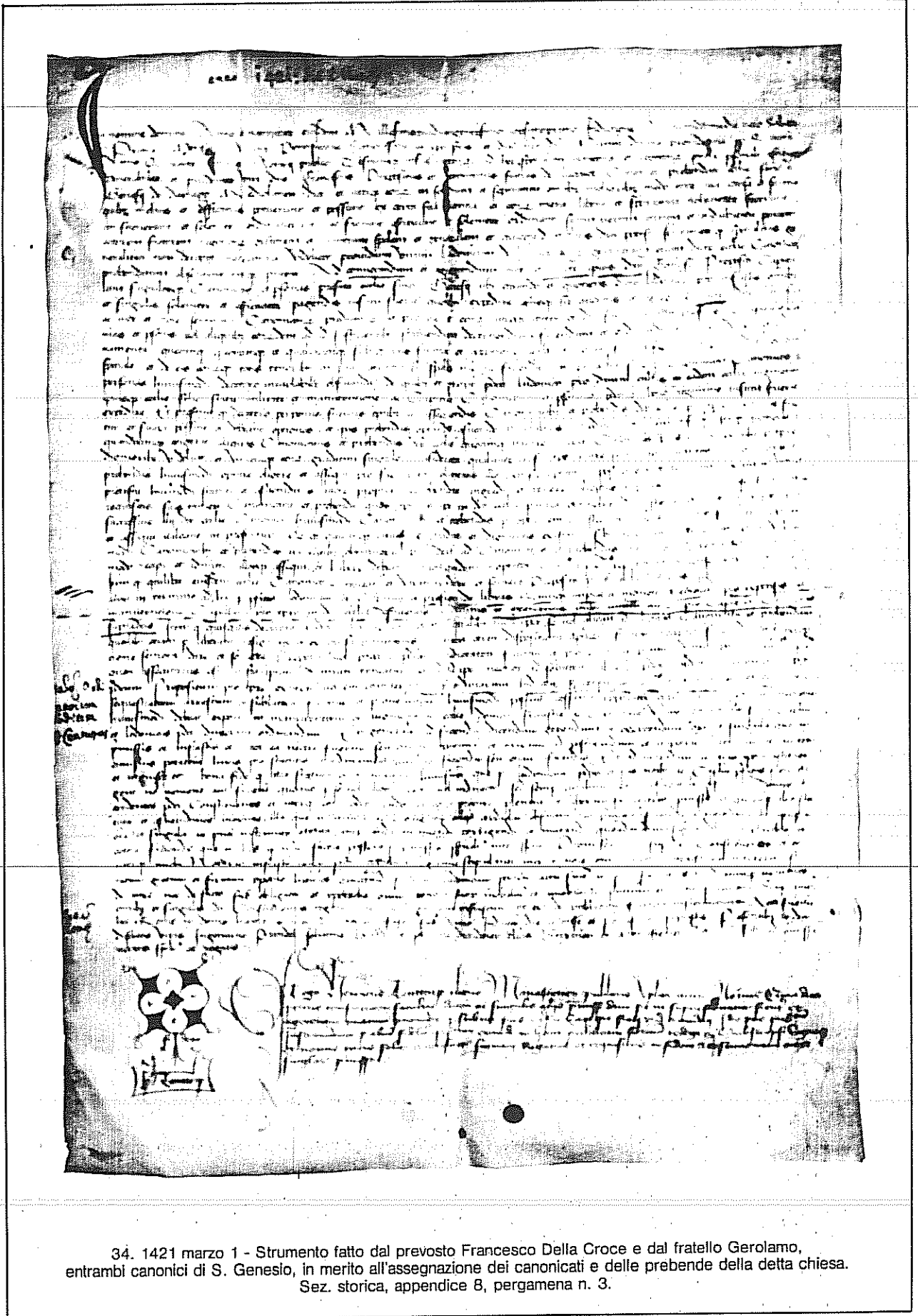
Notaio Giacomino della Croce, figlio del fu Ubizolo, abitante a Busto Garolfo, Pieve di Dairago, Ducato di Milano.

Annotazione scritta sul retro della pergamena

1416, 3 agosto, lunedì. Procedimento contro il Signor Ambrogio De Raude per i danni arrecati sui beni di Dairago dati in enfiteusi a Marco De Busti abitante in Dairago. Rogato dal Notaio Giacomino De Lacruce figlio di Ubizolo. Questa procura fu fatta dal Capitolo sia intrinseco che estrinseco della Chiesa di Dairago, cui si riferiscono questi danni, su mandato del Prevosto Francesco De Lacruce. Questo possesso fu assegnato, in seguito, al Signor Martino De Lacruce e poi a Ludovico suo figlio ed erede. Si fece poi permuta e cambio con otto parti delle trentadue parti della Decima da riscuotere nel territorio di Busto Garolfo con un reddito di 26 fiorini circa, come risulta dall'Istrumento rogato da Baldassare De Capris Cancelliere Arcivescovile di Milano il 2 ottobre 1436.

Pergamena: 40 x 51 cm. Un po' rovinata sul lato sinistro. Di facile lettura.

Nota: De Lacruce e Della Croce indicano la stessa parentela.



34. 1421 marzo 1 - Strumento fatto dal prevosto Francesco Della Croce e dal fratello Gerolamo, entrambi canonici di S. Genesio, in merito all'assegnazione dei canonicati e delle prebende della detta chiesa. Sez. storica, appendice B, pergamena n. 3.

Fascicolo 2

PERGAMENA III (piccola) - 1421, Marzo, 1

Nell'anno dalla nascita del Signore 1421, indizione XV, sabato 1 marzo, IV anno del Pontificato di Martino V.

Ala presenza di me Notaio e testimoni infrascritti, convocati personalmente, i venerabili Prevosto Francesco e Gerolamo fratelli Della Croce Canonici prebendati della Chiesa di S. Genesio in Dairago, Diocesi di Milano, entrambi in solido e separatamente, nel migliore dei modi, liberamente ordinano e anno il presente atto.

Consenziente è l'assente Ludovico Della Croce fratello Germano, anch'egli Canonico della stessa Chiesa, che per autorità del Prev. Francesco Della Croce sia convocato e congregato il Capitolo ed i sigoli Canonici dove, quando e tutte le volte che il Prevosto Francesco Della Croce ritiene necessario per il bene della Chiesa, del Capitolo, dei Canonici; che per il futuro, nell'assegnare Canonicati e Prebende della Chiesa in tempo di vacanza, si usino le opinioni e le stesse prebende del richiedente, introduca consuetudini inviolabili o le cambi; che tutte le vote che è vacante qualche canonicato e prebenda della detta Chiesa, si elegga per primo il più degno, considerando i requisiti di chi chiede, poi gli altri richiedenti. In mancanza, di gradi e dignità, se ci sono canonicati rimasti vacanti, si diano, secondo la costituzione apostolica, a chiunque lo possa richiedere. Ogni Canonico deve dare al Prevosto o al suo legittimo procuratore da eleggersi ogni anno da Ludovico e dal Capitolo, 5 libre imperiali monete di Milano per le spese.

Chiunque e per qualsiasi ragione lascia o riceve un Canonicato è tenuto a dare al Prevosto metà dei frutti o proventi ricevuti, oppure pagare le predette libre, come a giudice ordinario per le censure ecclesiastiche e altre pene, anche il sequestro, l'arresto e la perdita della Cappellania.

In perpetuo deve disporre della metà per il diritto di manutenzione e miglioramento degli edifici della Chiesa, Sacrestia e Canonica di Dairago o altro secondo gli ordini del Capitolo e di Ludovico.

In generale devono eseguire tutto quanto è contenuto negli statuti, dando al predetto Ludovico piena facoltà di mantenere, aggiungere o modificare statuti e consuetudini.

Promisero gli infrascritti costituenti davanti ad entrambi ed al sottoscritto Notaio di rendere ratifi-

cato tutto ciò che fu fatto da Ludovico e di mai rifiutarlo, impegnandosi con ipoteca dei propri beni mobili ed immobili, presenti e futuri.

Rogato, in Roma nella casa di me Notaio infrascritto, l'anno, indizione, mese, giorno e Pontificato soprascritti.

Testimoni presenti: Ingenuino Prandelli, Giovanni Badde, Giovanni Dindener

Rogatario: Enrico Tentorio, Notaio.

SUL RETRO DELLA PERGAMENA

1) anno 1421, marzo 1. - Roma da Tentorio. Mandato del Signor Francesco e Gerolamo Cappellania di Dairago.

Istrumento di procura fatto da Francesco Della Croce Prevosto e Gerolamo suo fratello Canonico prebendato nella Chiesa di S. Genesio di Dairago sulle cose da farsi.

Tra queste una è che i singoli canonici di questa Chiesa ogni anno paghino 5 libre imperiali al Prevosto per la manutenzione della Cappellania, pro tempore, per la cura delle anime in detta Chiesa, per il Capitolo ed i Canonici. Vi provvede Ludovico Della Croce fratello Germano e canonico prebendato della Chiesa di S. Genesio in Dairago.

2) che questa procura abbia avuto effetto risulta dal fatto che si pagarono 5 libre imperiali al Prevosto per la cura d'anime e la fondazione delle due Cappellanie erette dal Prevosto e dal Capitolo della Chiesa di S. Genesio in Dairago l'anno 1455, Marzo 13 con Rogito di Giovanni Ciocca, Notaio e attuario della Curia Arciv. di Milano nel quale così si legge all'inizio del primo trattato. Ogni canonico prebendato era solito dare 5 libre imperiali all'anno come salario al Cappellano di servizio nella Chiesa, o al Prevosto o ad altri fra i canonici.

3) Nota riguardante l'ufficio di giudice sotto la parola Sentenza Ecclesiastica. Così si legge: i pievani hanno la giurisdizione di scomunicare. Così il Vescovo dava di applicare le Sentenze dei sudditi e ogni prelado di Chiesa Collegiata, con dipendenza dal Vescovo, è giudice ordinario nella sua Pieve ed ha facoltà di conoscere e di scomunicare.

Pergamena: 24 × 35 cm. Ben conservata e di facile lettura.

PERGAMENA IV (grande) - 1423, marzo, 21

(2A) PERGAMENA IV A

Nell'anno del Signore 1423, marzo, 21, domenica, indizione I.

Il Sac. Giovanni de Parotis beneficiario della Chiesa di S. Zenone nel Borgo di Castano, Pieve di Dairago, Diocesi di Milano, avente piena autorizzazione da

parte del Capitolo sia intrinseco che estrinseco della Chiesa di S. Genesio in Dairago, andò nella Città di Milano per trattare i vari interessi di detto Capitolo con la vendita, o in altro miglior modo, al Sig. Martino della Croce figlio del fu Francesco, creditore di 185 imperiali moneta di Milano, di un sedime ed altri beni nel territorio di Dairago, proprietà del Capitolo che erano stati dati in enfiteusi e livello a Marco de Busti e rimasti insoluti.

Giovanni de Parotis legittimo possessore di quel Beneficio che ottenne nella Chiesa di S. Zenone, Pieve di Dairago, presenta come procuratore il Sac. Donato della Croce beneficiario di S. Michele in Magnago, Pieve di Dairago, ed il Sac. Giovanni de Carcanis beneficiario di altra parte di S. Zenone del Borgo di Castano, nella Chiesa di S. Giorgio al Palazzo di Milano, per redigere contratto di enfiteusi o livello tra il Capitolo ed il Sig. Martino della Croce che si obbliga con tutti i suoi beni mobili e immobili, per se ed i suoi eredi, ad un canone annuo di fiorini 18 corrispondenti a soldi imperiali 32 per ciascun fiorino ed a migliorare i detti beni.

Rogato a Castano.

Testimoni: Bellolo de Rugeris figlio del fu Giovanni, Lorenzo de Larupore figlio di ... e Bonardo de' ... de Targis figlio del fu Zanino tutti abitanti a Castano.

Rogatario Giovanni de Castano figlio del fu Ruffino, Notaio di Milano Porta Vercellina Parrocchia di S. Pietro "ad limita".

Regesto: 1423, Marzo, 21. Procura al Sac. Giovanni Paroti Cappellano in Castano per investitura livellaria e vendita dei possedimenti di Dairago.

Pergamena: 26 x 47 cm. In buono stato di conservazione.

(2B) PERGAMENA IV B

Nell'anno del Signore 1423, marzo 21, domenica, indizione I.

Protasio de Dulcebonis Prevosto della Chiesa di S. Sesto Martire e Alessandro in Angera, Diocesi di

Milano, nonchè canonico della Chiesa di S. Genesio in Dairago pienamente informato dal Capitolo intrinseco ed estrinseco di questa Chiesa di S. Genesio della vendita o cessione in enfiteusi al Sig. Martino figlio del fu Francesco, creditore di libbre 186 imperiali, di sedime, prati, brughiera, campi zerbi che si trovano in territorio di Dairago già concessi allo stesso titolo a Marco de Busti con contratto stipulato dal pubblico Notaio Marco de Marliano al canone annuo di fiorini 18 corrispondenti a soldi 32 imperiali per ogni fiorino e con l'onere di migliorare i detti beni.

Essendo morto Marco senza aver pagato il canone e lasciando in pessime condizioni i detti beni, a nome del Canonico, incarica Pietro de Salimbenis Cappellano della Cappella di S. Ambrogio nella Chiesa di S. Giorgio al Palazzo a Milano ... a trattare fra i procuratori del Capitolo e Martino della Croce la vendita e traslazione in solido dei beni un tempo dati a Marco de Busti al canone di 18 fiorini corrispondenti a soldi imperiali 32 per ogni fiorino e con il patto di migliorare i detti beni.

Si impegnano, in garanzia, tutti i suoi beni presenti e futuri.

Atto stipulato nel Borgo di Angera nell'abitazione del Sig. Prevosto.

Furono presenti Pino de Marchis ... figlio di Giorgio abitante in Hierago, Pieve di Gallarate, Ducato di Milano, Giovanni de Crespis figlio di Francesco abitante nel borgo di Busto Arsizio, Tomasino de Orsinis figlio di Albertino abitante nel Borgo di Angera, tutti noti i convocati.

Rogatario Gregorio della Chiesa figlio di Pietro abitante nel Borgo di Busto Arsizio, Ducato di Milano, Notaio.

Regesto: 1423, Marzo, 21. Procura fatta dal Sac. Protasio de Dulcebonis Prevosto di Angera e Canonico della Chiesa di S. Genesio in Dairago per la vendita o investitura livellaria dei beni del Capitolo di Dairago a Martino della Croce.

Pergamena: 32 x 50 cm. Tagliata in alto, slabbrata sul lato sinistro, con una grossa abrasione.